

«Addio San Berillo», viaggio nella Catania dell'eros

CATANIA. Debutta, domani, per Etnafest Arte, a S.Berillo Vecchio, ore 21, il *Recital di testi scelti da Angelo Scandurra e Guglielmo Ferro* che firma anche la regia: "Addio S.Berillo". Interpreti: Agostino Zumbo, Bruno Torrì, Domenico Genaro, Lino De Motta, Giovanni Rizzuti, Fiorenzo Fiorito, Adriano Aiello, Francesco Maria Attardi, Davide Giuffrida. Mostra fotografica di Natale Di Fino (sua la foto a fianco). Dalle ore venti si può ritirare il biglietto gratuito per il turno a Piazza delle Belle (Via Coppola). Il giro guidato all'interno del quartiere, suddiviso in gruppi di cinquanta spettatori, dura circa cinquanta minuti. Sono previste solo due date: sabato 7 e domenica 8, per un massimo di cinquecento persone a sera.



Catania saluta S. Berillo Vecchio. Illuminato a festa per due giorni il quartiere malfamato e storico che non c'è più, ripercorrerà il suo passato attraverso un viaggio letterario nel "gallismo" catanese e le immagini fotografiche: Addio S.Berillo "l'originale rappresentazione open-space curata da Angelo Scandurra e coordinata registramente da Guglielmo Ferro per il cartellone Etnafest organizzato dalla Provincia. Ormai pronto per la totale ristrutturazione che ne stravolgerà totalmente il vecchio volto tumefatto e fa-

tiscente, quel luogo di memoria, casbah dai traggiti labirintici incastonata nel cuore di Catania, sarà il palcoscenico dove si snoderanno le curiose storie e gli aneddoti, che prevalentemente descrivono il periodo delle "case chiuse" dal 1931 fino al settembre 1958, quando la legge Merlin mise i lucchetti ai "casini". Anni di giovanotti gaudenti, di miseri postriboli e case di tolleranza di lusso, donnine imbellettate, amplessi mercenari e fantasie erotiche. Brani da "Il Bell'Anto-

nio" di Vitaliano Brancati, "Giovannino" di Ercole Patti, il testo teatrale "L'Oro di S.Berillo" di Domenico Trischitta, i versi di Micio Tempio, stralci dai testi di Aldo Motta, Sebastiano Addamo, Meli, echeggeranno per le viuzze, recitati dai balconcini delle case superstiti. Gli spettatori itineranti sorseggiando acqua e zammù, sgranoc-

chiando bruscolini o addentando una fetta di cocomero fresco, offerti durante il percorso, si addenteranno nei vicoletti, tra portoncini, alzarini, porte murate (residuo della chiusura del suggestivo bordello on the road nel 2000), ascolteranno i brani d'autore, ammirando i bellissimi scatti del reportage del catanese Natale Di Fino. Un tuffo nel passato, rivivrà Via Maddem, la più famosa, Via delle Finanze, Via Di Prima dove albergavano le sale ovattate del lussuoso bordello a cinque stelle "La Moderna" o la "Fargione" e quelle squallide da mezza stella. Le nudità peccaminose delle signorine bellone e meno belle dai curiosi soprannomi: "Maria sputaciancu", Agata "mi siddiu", Vi-

tuzza "stinnichiu" e Anna "accupu". Guglielmo Ferro felice e trepidante per l'imminente nascita della figlioletta Galatea, ci parla del progetto. «Nella mia ottica di una nuova scena, fuori delle sedi istituzionali, ho trovato un compagno ideale in Angelo Scandurra, tra noi si è creato un forte sodalizio artistico e umano. Questo recital

è un documento poetico, teatro senza mura, siciliano ed universale, che coinvolge totalmente lo spettatore in un'esperienza mentale e visiva difficile da dimenticare. Il mio ricordo personale di S.Berillo è legato ai racconti e alla logica e sana curiosità di un ragazzino nel pieno della tempesta ormonale adolescenziale. Devo ringraziare gli attori della "famiglia" teatrale che accompagna il mio percorso artistico che mi accompagnano in quest'avventura, e la gente del posto. Sono stati disponibilissimi, addirittura la proprietaria di un basso ancora in uso, mi ha dato le chiavi per utilizzare il balconcino».

Guglielmo Ferro

Nella mia ottica di una scena, fuori delle sedi istituzionali, Scandurra compagno ideale. Questo recital è un documento poetico, teatro senza mura